



*Ministero della Pubblica Istruzione*

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia – Direzione Generale  
**Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo**

10 settembre 2007

**SCUOLA AL VIA, IL SALUTO DEL PROVVEDITORE DI BERGAMO LUIGI ROFFIA**

## **“Ragazzi, studiare è uno sballo! E conviene”**

Nel messaggio d’inizio anno rivolto all’intera scuola bergamasca, il dirigente dell’Ufficio scolastico provinciale di Bergamo (l’ex Provveditorato agli Studi) sottolinea ai ragazzi l’importanza e la bellezza dello studio nel dialogo e nella libertà responsabile, e li esorta a non seguire falsi miti come il disimpegno, la violenza, le droghe; raccomanda ai genitori di incoraggiare i figli ad assumersi le proprie responsabilità senza sconti e scorciatoie, invita i docenti e i dirigenti a favorire una scuola seria e accogliente, con pari opportunità per tutti e il merito come traguardo

“**Ragazzi**, studiare è uno sballo! E conviene. Non state in panchina, ma giocatevi da protagonisti e a tutto campo, con grande impegno e passione, la partita della scuola: rappresenta la partita del futuro, della vostra vita. Bando all’indifferenza, ma interessatevi, comunicate e dialogate con tutti, siate solidali, aprite gli orizzonti! I vostri insegnanti vi condurranno a sempre nuovi e affascinanti traguardi formativi e a preziose conoscenze, anche i vostri compagni di classe saranno con voi nel viaggio della crescita, e i libri vi spalancheranno finestre su voi stessi e sul mondo. Fateveli dunque amici. Rappresentano straordinarie occasioni anche il volontariato, lo sport, l’arte, il cinema, il teatro, la musica, la danza e le tante altre risorse offerte dalla vostra scuola e dal territorio.

Dite no a chi vi racconta che sarete davvero grandi facendo i bulli e i violenti, sfrecciando con il motorino o marinando la scuola. Dite no a chi vi promette di stare tre metri sopra il cielo provando sostanze. Altro che sballo! Quelle vi mandano il cervello in tilt! La strada migliore non sarà certo la veloce scorciatoia che conduce ai falsi miti, ma quella della libertà responsabile alla base della convivenza civile e di ogni democrazia. Ragazzi, conosco la vostra voglia di fare e il vostro entusiasmo. Studiare dando il massimo che si può, conviene, è bello e va sempre di moda. Usate sempre la testa e puntate in alto. Buona scuola!

Invito voi **genitori** a incoraggiare i vostri figli ad assumersi fin da piccoli le proprie piccole o grandi responsabilità di ogni giorno, senza sconti e scorciatoie, premiandoli quando fanno bene e punendoli quando non si impegnano. State loro vicini con una presenza fisica di aiuto, vigilanza e sostegno, abituandoli con autorevolezza al rispetto delle regole e degli altri. Sosteneteli nelle difficoltà e aiutateli a considerare gli eventuali insuccessi scolastici come strumenti educativi e di crescita, motivando i vostri ragazzi a far meglio. In questo modo si condivide con la scuola la costruzione del progetto educativo e di vita, in una logica di collaborazione e corresponsabilità. La partecipazione delle famiglie alla vita scolastica rappresenta un fattore decisivo per il successo formativo; e il dialogo che la scuola sa intrattenere con i genitori costituisce un prezioso sostegno al sempre più difficile e impegnativo compito dell’educazione dei figli.

Voi **docenti**, che svolgete con passione e grande professionalità il vostro compito, offrite ai ragazzi gli strumenti necessari per affrontare il futuro e le sfide della vita con un solido patrimonio culturale, intelligenza creativa, giudizio e spirito critico nella libertà e nella verità. Premiate il merito, ovvero l'eccellenza, il ragazzo che dà il massimo con passione. Punite il disimpegno, ovvero il ragazzo che salta le lezioni, è scorretto e non rispetta le regole, non studia pur avendo le potenzialità per riuscire.

Nella scuola ci deve essere il merito come traguardo, proprio a garanzia delle pari opportunità di apprendimento e di uguali possibilità per affrontare le sfide future. Pari opportunità non significa però egualitarismo ma, al contrario, garanzia di diversità nei risultati. La scuola infatti è chiamata ad essere sempre più a misura di studente, a valorizzare le attitudini di ciascun ragazzo, osservarne le tappe della crescita, registrare l'impegno e i progressi delle varie competenze acquisite.

A tutti voi **dirigenti scolastici** raccomando di svolgere il vostro fondamentale ruolo con autorevolezza, promuovendo il benessere degli studenti e, quando serve, richiamandoli con fermezza e rigore al rispetto delle regole, degli altri e dell'ambiente. Favorite nella scuola un clima di serietà, dialogo, serenità e accoglienza, in un quadro di valori comuni quali la dignità umana, la libertà, la democrazia, la solidarietà, il rispetto delle diversità e del pluralismo.

Rinnovo un affettuoso augurio di buon lavoro a **studenti, genitori, insegnanti, personale non docente, dirigenti scolastici e a tutto il mondo della scuola**, e assicuro il mio personale impegno per affrontare insieme le sfide della scuola bergamasca".

**Luigi Roffia**